



## UN AMICO SPECIALE

di fr. Mariano Di Vito, OFM Cap.

Da indiscrezioni piuttosto precise e convincenti avevamo appreso che il Santo Padre Giovanni Paolo II sarebbe venuto in visita alle Diocesi della Capitanata. Siamo nel 1987, il processo canonico per la beatificazione e canonizzazione di Padre Pio va avanti tra altalenanti alti e bassi. Alle volte si ha la sensazione di trovarsi letteralmente di fronte ad ostacoli apparentemente insormontabili. Eppure non dubitammo per un solo istante che il Santo Padre sarebbe in ogni caso salito sul monte Monte Gargano, a San Giovanni Rotondo, per visitare e salutare Padre Pio, da amico, anche se, nella veste di Successore di Pietro, come amico veramente speciale! Le attese furono ampiamente sorpassate e superate dalle splendide ed inimmaginabili giornate di quel maggio 1987: celebrazione dell'Eucarestia nel Parco del Papa (si chiama ancora oggi così!), incontro con i frati e le autorità nella chiesa di Santa Maria delle Grazie, visita a Casa Sollievo della Sofferenza, ai malati e agli operatori, entusiasti e commossi nei loro reparti... perfino una foto con i frati che gli si accalcavano attorno con coroncine da far benedire o semplicemente per stringergli la mano... veramente una festa. Bella, anzi unica! Come dimenticare la mano del Papa appoggiata sulla fredda pietra della Tomba di Padre Pio, come per accarezzarla, e quel suo sguardo assorto quasi a chiedere all'amico ed al "venerato padre" aiuto e forza per l'altissimo servizio a cui era stato chia-

mato? C'ero anch'io e non ho dimenticato... Lui, il Papa venuto da lontano, come del resto i Vescovi ed i fedeli della sua Polonia "semper fidelis" avevano visto fin dall'inizio in Padre Pio un sicuro punto di riferimento ed una speciale forza nei durissimi giorni della dittatura atea e comunista, che invano aveva cercato di spegnere nella società, nelle menti e nei cuori la luce della fede. Pontefice e pellegrino, devoto ed amico, intreccio di personali ricordi ed attualità concreta della storia... tutte queste apparentemente inconciliabili dimensioni si ritrovano in controluce nel suo discorso tenuto quel pomeriggio nella chiesa di Santa Maria delle Grazie. Dopo aver indicato in Padre Pio un modello per i sacerdoti, proprio per la centralità che ebbe nella sua vita la celebrazione dell'Eucarestia e della Riconciliazione, Giovanni Paolo II, quasi con la mente rivolta al suo passato ed al personale ed intimo legame con Padre Pio, così si esprese: «Voglio ringraziare il Signore con voi per averci donato il caro Padre Pio, per averlo donato, in questo secolo così tormentato, a questa generazione». Il «caro Padre Pio»... Chi parla è il Successore di Pietro, con l'autorità del suo ministero e l'autorevolezza di un uomo straordinario come Karol Wojtyła, è innegabile, d'altro canto, l'immediatezza e la spontaneità del linguaggio, che affonda le sue profonde radici in una sintonia spirituale ed in una comune visione della storia già salvata dal Sangue di Cristo, ma bi-

sognosa comunque di aprirsi senza paure all'abbraccio del Salvatore. Giovanni Paolo II sarà il Pontefice che annovererà Padre Pio nell'albo dei Beati e in quello dei Santi e che in tantissime occasioni ha sottolineato la straordinaria missione di testimone e profeta del nostro santo Confratello, nel contesto della storia contemporanea e recente, drammaticamente attraversata da ideologie e prassi che, dove non si oppongono apertamente a Dio ed al trascendente, lo ritengono quanto meno inutile se non dannoso. «Facciamolo camminare questo Padre Pio. Facciamolo camminare!». Con quest'espressione il Santo Padre salutava l'allora ministro generale dell'Ordine dei Frati Minori Cappuccini, fr. Flavio Roberto Carraro. Nell'immediato, forse, si riferiva al processo di beatificazione che in quel momento sembrava essersi alquanto arenato. Da queste colonne mi piace leggerlo come un invito, o meglio un ordine forte e chiaro, a mettere Padre Pio sulle strade del nostro tempo, perché possa incontrare i suoi fratelli e raccontare ancora una volta quanto Dio ama gli uomini, incoraggiandoli a non avere paura e, con fiducia, ad aprire le porte a Cristo Signore. Giovanni Paolo II, il Grande, lo ripete anche a noi oggi, ricordando la sua visita a San Giovanni Rotondo in quel 23 maggio 1987. È la consegna di un indimenticabile Pontefice, a noi tutti tanto caro... e di Padre Pio un amico speciale!

VI